

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

a cura di GIOVANNANGELO CAMPOREALE

Per i fini ai quali si ispira la presente rassegna e per i criteri di distribuzione dei singoli titoli si rimanda a *St. Etr.* XLI, 1973, pp. 461-462.

In difformità da quanto qui stabilito, in seguito alla richiesta di alcuni lettori della nostra Rivista e nell'intento di rendere sempre più completa e più pratica la *rassegna bibliografica*, a cominciare da questa puntata si provvederà anche alla schedatura dei contributi apparsi negli *Studi Etruschi* dell'annata precedente.

1973

SEZIONE I

OPERE DI SINTESI, REPERTORI

1. FR. BOITANI, M. CATALDI, M. PASQUINUCCI, F. COARELLI (con introduzione di M. TORELLI), *Le città etrusche*, Milano 1973, pp. 309.

2. D. BRIQUEL, *A propos du nom des Ombriens*, in *MEFRA* LXXXV, 1973, pp. 357-393.

Tentativo di riferire il nome degli Umbri a una precisa *facies* culturale: i primi elementi umbri potrebbero farsi risalire all'età del bronzo e avrebbero un posto fra i portatori della civiltà appenninica.

3. P. DEFOSSE, *Chronique d'étruscologie. Travaux parus en 1971*, in *Latonus* XXXII, 1973, pp. 96-129.

Rassegna ragionata delle pubblicazioni di interesse etruscologico. I titoli sono raggruppati per materie.

4. FR. DE MARTINO, *Storia della costituzione romana I-III*, Napoli 1972-1973², pp. 503, 546, 405.

Nel vol. I i capp. IV e VI sono dedicati rispettivamente all'espansione etrusca e la città-stato e alla città etrusca.

5. G. DENNIS, *Die Städte und Begräbnisplätze Etruriens* (Vorwort von O.-W. v. VACANO), Darmstadt 1973, pp. LXII-747+XIX.

Ristampa della traduzione tedesca dell'opera di G. Dennis (*Cities and Cemeteries of Etruria*) nell'edizione del 1852.

6. G. DEVOTO, *Le definizioni dell'Etruria mediana*, in *St. Etr.* XLI, 1973, pp. 171-178.

Esame di una parte dell'Etruria centrale interna limitata a est dal Tevere e a ovest dal Chiana e precisazioni relative a aperture e differenze con altre zone limitrofe dell'Etruria e dell'Umbria.

7. S. FERRI, *Problemi e documenti archeologici III. Lukaones-Lukani*, in *Rend. Lincei* s. VIII, XXVII, 1972 [1973], pp. 349-355.

Appunti sulla protostoria di alcune compagini italiche.

8. E. GJERSTAD, *Early Rome IV e V*, Lund 1973, pp. 211 e 407.

I due volumi continuano la serie svedese sul periodo più antico della storia di Roma e sono dedicati rispettivamente al panorama storico dell'età preurbana e arcaica e alle fonti scritte.

9. FR. GRÖTEKE, *Etruskerland: Geschichte, Kunst, Kultur. Studienführer zu den Grabungsstätten und Museen*, 1973, p. 477.

10. R. HESS, *Das etruskische Italien. Entdeckungsfahrten zu den Kunststätten und Nekropolen der Etrusker*, Köln 1973, pp. 286, tavv. 1-60.

11. J. HEURGON, *Vita quotidiana degli Etruschi*, Milano 1973, pp. 407, figg. 41 f. t.

Nuova edizione dell'opera tradotta con qualche aggiornamento.

12. J. HEURGON, *La découverte des Étrusques au début du XIX^e siècle* (Lecture. Académie des Inscriptions et Belles-Lettres), Paris 1973, pp. 1-12.

13. E. MACNAMARA, *Everyday Life of the Etruscans*, London-New York 1973, pp. 214.

14. S. MOSCATI, *Italia archeologica. Centri greci punici etruschi italici I-II*, Novara 1973, pp. 226 e 202.

15. A. NEPPI MODONA, *Guida alle antichità etrusche*, Firenze 1973⁶, pp. 143. Seconda ristampa della VI edizione.

16. R. F. PAGET, *Central Italy: an archaeological Guide. The prehistoric, Villanovan, Etruscan, Samnite, Italiote and Roman Remains and the ancient Road Systems*, London 1973, pp. 256.

17. M. PALLOTTINO, *Etruscologia*, Milano 1973⁶, pp. XVI-448, tavv. I-LXXXII. Ristampa della VI edizione, integrata con un'appendice relativa alla bibliografia ragionata sugli argomenti dei singoli capitoli apparsa negli ultimi anni.

18. G. B. PELLEGRINI, *Popoli e lingue nell'Italia superiore prelatina*, in *Aquileia e Milano (Antichità Altoadriatiche IV)*, Udine 1973, pp. 11-34.

19. E. PERUZZI, *Origini di Roma II. Le lettere*, Bologna 1973, pp. 214, tavv. 1-16.

Il volume è dedicato essenzialmente alle tradizioni relative alla scrittura e all'armatura nella più antica storia di Roma. Viene ribadita l'apertura della Roma delle origini al mondo ellenico.

20. A. J. PFIFFIG, *Megalithische Elemente in den altitalischen Kulturen*, in *Almogaren III*, 1972 [1973], pp. 109-119.

Elementi megalitici sono individuati nelle pitture della tomba tarquiniese

del Letto Funebre, in pietre che erano imposte sopra costruzioni tombali etrusche, in alcune cerimonie iguvine (ad esempio quella della *spina*).

21. D. E. RHODES, *Dennis of Etruria*, London 1973, pp. 186.

Biografia di G. Dennis, in cui si dà particolare rilievo ai suoi interessi per gli Etruschi.

SEZIONE II

SCAVI, TOPOGRAFIA, URBANISTICA

A - OPERE GENERALI

1. A. SESTINI, *Il mondo antico (geografia storica)*, Firenze 1973⁷, pp. 124. I capitoli VII e VIII riguardano l'Italia e le isole italiane.

B - OPERE PARTICOLARI

Regio I

1. A. DE FRANCISCIS, *L'attività archeologica nelle province di Napoli e Caserta*, in *Taranto nella civiltà della Magna Grecia* (Atti del X convegno di studi sulla Magna Grecia), Napoli 1971 [1973], pp. 431-452.

2. A. P. FRUTAZ, *Le carte del Lazio I-III*, Roma 1972.

3. G. MIARELLI MARIANI, *Una fonte preziosa per gli studi sul Lazio. Le carte del Lazio*, in *Studi Romani XXI*, 1973, pp. 1-7.

4. M. NAPOLI, *L'attività archeologica nelle province di Avellino, Benevento, Salerno*, in *Taranto nella civiltà della Magna Grecia* (Atti del X convegno di studi sulla Magna Grecia), Napoli 1971 [1973], pp. 453-461.

Ardea

5. L. CRESCENZI, L. QUILICI, ST. QUILICI GIGLI, *Carta archeologica del comune di Ardea*, in *RIASA* n. s. XVIII, 1971 [1973], pp. 5-46.

Castel di Decima

6. F. ZEVI, A. BEDINI, *La necropoli arcaica di Castel di Decima*, in *St. Etr.* XLI, 1973, pp. 27-44.

Relazione preliminare dello scavo (ancora in corso). Le tombe comprendono un arco cronologico che va dalla seconda metà dell'VIII all'ultimo quarto del VII sec. a. C.

Corniculum

7. ST. QUILICI GIGLI, *Considerazioni topografiche sull'ubicazione di Corniculum*, in *Rend. Lincei* s. VIII, XXVIII, 1973, pp. 171-180.

Identificazione di *Corniculum* con Montecelio sulla base di materiali archeologici dei secc. VII e VI a. C. trovati in antico e in presente.

Pompei

8. A. MAIURI, *Alla ricerca di Pompei preromana*, Napoli 1973, pp. 229, figg. 131.

Raccolta di articoli, editi tra il 1930 ed il 1951 sui saggi di scavo stratigrafico eseguiti nell'antica Pompei e ristampati in occasione del decimo anniversario della morte dell'A.

R e g i o II

9. F. G. LO PORTO, *L'attività archeologica in Puglia*, in *Taranto nella civiltà della Magna Grecia* (Atti del X convegno di studi sulla Magna Grecia), Napoli 1971 [1973], pp. 523-535.

10. F. G. LO PORTO, *Civiltà indigena e penetrazione greca nella Lucania orientale*, in *Mon. Ant. Linc.* XLVIII, I, 3, 1973, pp. 145-251, tavv. I-LXXXVII.

11. F. TINÈ BERTOCCHI, *La civiltà dauna alla luce delle recenti scoperte*, in *Actes du VIII^e congrès international des sciences préhistoriques et protohistoriques*, Beograd 1973, III, pp. 125-131.

12. G. UGGERI, *Notiziario topografico salentino. Contributi per la carta archeologica e per il censimento dei beni culturali*, Bari 1973, pp. 87.

Il repertorio bibliografico e topografico interessa l'arco di tempo compreso tra il 1955 (anno al quale risale un repertorio analogo curato da M. Bernardini) e il 1971.

Mesochorum

13. A. FORNARO, *Il problema di Mesochorum*, in *Archivio Storico Pugliese* XXVI, 1973, pp. 173-213.

Il centro, messapico, è localizzato presso l'abitato di Vicentino e gravita nell'orbita di Oria.

Portus Sasine

14. G. UGGERI, *Problemi di topografia salentina. Portus Sasine o Sason illirica?* (*Plinio, Nat. Hist. III 99*), in *Annali dell'Università di Lecce. Facoltà di Lettere e Filosofia* 1969-1971 [1973], pp. 101-120.

Si respinge l'identificazione del pliniano *portus Sasine* con Porto Cesareo e si propone quella con l'isoletta di Saseno in prossimità della costa illirica.

Salapia

15. S. FERRI, *Salapia nell'ambito della civiltà dauna*, in *Archivio Storico Pugliese* XXVI, 1973, pp. 351-364.

16. M. D. MARIN, *Il problema delle tre « Salapia »*, in *Archivio Storico Pugliese* XXVI, 1973, pp. 365-388.

Il riferimento riguarda il centro greco, quello romano e quello romano a carattere industriale di Saline.

17. G. SCHMIEDT, *Contributo della fotografia aerea alla ricostruzione della antica laguna compresa fra Siponto e Salapia*, in *Archivio Storico Pugliese* XXVI, 1973, pp. 159-172.

18. F. TINÈ BERTOCCHI, S. TINÈ, *Gli scavi del 1967-68 a Salapia*, in *Archivio Storico Pugliese* XXVI, 1973, pp. 131-158.

Savelletri

19. G. KAPITÄN, *A Corinthian Shipwreck at Savelletri (Brindisi, Apulia, Italy)*, in *The International Journal of Nautical Archaeology und underwater Exploration* II, 1973, pp. 185-186.

Regio III

20. D. ADAMESTEANU, *L'attività archeologica in Basilicata*, in *Taranto nella civiltà della Magna Grecia* (Atti del X convegno di studi sulla Magna Grecia), Napoli 1971 [1973], pp. 467-485.

21. J. DE LA GENIÈRE, *Bilan de dix années de recherches dans le nord de la Calabre*, in *CRAI* 1973, pp. 140-154.

22. G. FOTI, *L'attività archeologica in Calabria*, in *Taranto nella civiltà della Magna Grecia* (Atti del X convegno di studi sulla Magna Grecia), Napoli 1971 [1973], pp. 503-516.

Amendolara

23. J. DE LA GENIÈRE, *A propos de quelques mobiliers funéraires d'Amendolara*, in *MEFRA* LXXXV, 1973, pp. 7-53.

Alcune delle tombe dell'età del ferro di Amendolara possono essere datate con buona approssimazione (tra la fine dell'VIII e la metà del VII secolo) dai materiali greci concomitanti e chiariscono le condizioni di vita degli abitanti, che da una parte conservano tradizioni locali e dall'altra comprano dai vicini coloni greci.

Corigliano Calabro

24. P. G. GUZZO, *Corigliano Calabro (Cosenza). Loc. Mandria del Forno. Tomba della fine del IV sec.*, in *NS* 1972 [1973], pp. 549-560.

Oppido Lucano

25. E. LISSI CARONNA, *Oppido Lucano (Potenza). Rapporto preliminare sulla prima campagna di scavo (1967)*, in *NS* 1972 [1973], pp. 488-534.

Lo scavo è stato condotto nell'area dell'abitato antico e nella necropoli.

Porticello

26. C. JONES EISMAN, *Amphoras from the Porticello Shipwreck (Calabria)*, in *The International Journal of Nautical Archaeology und underwater Exploration* II, 1973, pp. 13-23.

Praia a Mare

27. P. G. GUZZO, *Praia a Mare (Cosenza). Loc. Dorcara. Scavo di una necropoli del IV sec.*, in *NS* 1972 [1973], pp. 535-548.

R e g i o VI

28. E. COLONNESI, *Le città dell'Umbria (VI Regio) nell'antichità*, in *Rivista Geografica Italiana* LXXX, II, 1973, pp. 1-27.

Dati sull'ubicazione, sull'urbanistica, sulla demografia e sull'economia di vari centri dell'Umbria antica in età preromana e romana. La maggior fioritura di questi centri si registra nei primi due secoli dell'impero.

Narni

29. M. BIGOTTI, G. A. MANSUELLI, A. PRANDI, *Narni*, Roma 1973, pp. 428.

Una parte del lavoro (a cura di G. A. Mansuelli) è dedicata alle antichità del luogo.

R e g i o VII

30. V. J. BRUNO, *The Mystery of the Etruscan Coastline*, in *Archaeology* XXVI, 1973, pp. 198-212.

Richiamo alle variazioni cui è andata soggetta la fascia costiera etrusca dall'antichità ai giorni nostri. Recenti scavi hanno rivelato le infrastrutture portuali dei grandi centri meridionali; per quelle dei centri settentrionali bisogna concentrare la ricerca nella zona delle lagune costiere.

Arezzo

31. G. MAETZKE, *Recenti scoperte archeologiche in Arezzo*, in *Atti e Memorie dell'Accademia Petrarca di Lettere, Arti e Scienze di Arezzo* XL, 1970-1972 [1973], pp. 1-11.

Bientina

32. V. BERNARDI, *Nuovi contributi per la determinazione della « facies » archeologica del bacino del Bientina*, Lucca 1973, pp. 100.

Bolsena

33. G. COLONNA, *Ricerche sull'Etruria interna volsiniese*, in *St. Etr.* XLI, 1973, pp. 45-72.

Messa a punto e precisazioni varie, relative a numerose località dell'Etruria interna centro-orientale comprese nella fascia che va dai monti Falisci alle rive nord-orientali del lago di Bolsena, alla luce di dati di scavo — vecchi e recenti — e di notizie tratte dalle fonti epigrafiche e letterarie.

Castelnuovo Berardenga

34. P. BOCCI PACINI, *Un ritrovamento arcaico presso Castelnuovo Berardenga*, in *St. Etr.* XLI, 1973, pp. 121-141.

Segnalazione di alcuni oggetti arcaici (pissidi di bucchero con sostegni a cariatide inquadrati nella produzione chiusina, testine umane, frammenti di coppe di tipo ionico, vasetti plastici, vasetti di vetro, *alabastra* ecc.) rinvenuti in superficie, che indicano probabilmente che da Castelnuovo passavano le strade che dall'Etruria costiera e interna andavano verso la zona di Quinto Fiorentino fin dal periodo orientalizzante.

Cerveteri

35. M. PALLOTTINO, *La necropoli di Cerveteri*, Roma 1973^o, pp. 48.

Murlo

36. K. M. PHILLIPS, *Bryn Mawr College Excavations in Tuscany, 1972*, in *AJA* LXXVII, 1973, pp. 319-326.

La campagna del 1972 a Murlo è stata dedicata al restauro di terracotte architettoniche e allo scavo del santuario più antico.

37. K. M. PHILLIPS, *Two Archaic Bronzes from Poggio Civitate*, in *Op. Rom.* IX, 1973, pp. 177-182.

Presentazione di due bronzetti frammentari, di difficile interpretazione, provenienti dallo strato più antico (650-575 a. C.) del santuario di Murlo.

Monte Rovello

38. FR. BIANCOFIORE, O. TOTI, *Monte Rovello. Testimonianze dei Micenei nel Lazio*, Roma 1973, pp. 80, tavv. 1-40.

Orvieto

39. B. KLAKOWICZ, *La necropoli anulare di Orvieto. Parte prima. Crocifisso del Tufo-Le Concc*, Roma 1972, pp. 399, tavv. I-XVI.

Panorama degli scavi nella necropoli orvietana attraverso i documenti d'archivio.

Perugia

40. S. STOPPONI, *Il pozzo Sorbello in Perugia*, Roma 1973, pp. 91, tavv. I-LIII.

Dallo scavo del pozzo non è stato recuperato materiale archeologico. Le strutture murarie suggeriscono un accostamento alle mura antiche di Perugia.

Pitigliano

41. L. SALZANI, *Risultati preliminari delle ricerche condotte nell'insediamento protovillanoviano di «Sorgenti della Nova» (Pitigliano-Grosseto)*, in *Atti della XV riunione scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, Firenze 1973, pp. 191-228.

L'insediamento ammette confronti non con le necropoli ad incinerazione della val di Fiora, ma con i complessi culturali di Tolfa-Allumiere.

Populonia

42. F. FEDELI, *Le tombe dipinte di Populonia*, in *Ricerche Storiche* III, 1973, pp. 60-76.

Segnalazione di due tombe dipinte di età ellenistica nella necropoli populoniese delle Grotte: la tomba del Corridietro presenta un motivo a onde stilizzate sulle pareti e tre *klinai* sulle banchine; la tomba del Delfino, molto rovinata, presenta motivi geometrici sulla parete di fondo, una protome di ariete sulla banchina di fondo e delfini sugli stipiti.

Roselle

43. G. BERGONZI, *Ricerche protostoriche nei dintorni di Roselle*, in *St. Etr.* XLI, 1973, pp. 3-25.

L'attenzione è concentrata sulla necropoli di Nomadelfia e sugli insediamenti di Colle delle Macinaie e Poggio-Diaccialone. L'orizzonte cronologico è l'età del bronzo finale e del ferro iniziale.

Scansano

44. M. A. DEL CHIARO, A. TALOCCHINI, *A University of California, Santa Barbara Excavation in Tuscany*, in *AJA* LXXVII, 1973, pp. 327-331.

Il poggio di Ghiaccio Forte nei dintorni di Scansano aveva fornito materiali sporadici: tegole, pesi, chiodi e un frammento di impasto villanoviano. Saggi effettuati nella primavera del 1972 hanno restituito strutture murarie, un gruppo di statuette bronzee (V-III sec. a. C.) e ceramica a vernice nera.

Tarquinia

45. L. CAVAGNARO VANONI, *Tarquinia. Sei tombe a camera nella necropoli dei Monterozzi, località Calvario*, in *NS* 1972 [1973], pp. 148-194.

Le tombe sono scalate in un arco di tempo che va dalla fine del IV alla metà del II sec. a. C.

Telamonaccio

46. O. W. v. VACANO, *Telamonaccio (Grosseto). Scavi 28 luglio-14 agosto 1969*, in *NS* 1972 [1973], pp. 137-147.

Ricupero di tegole e frammenti fittili appartenenti alla decorazione templare, ma non al frontone. Scoperta di una cisterna, la cui costruzione è coeva all'erezione del tempio.

Veio

47. L. BERNI BRIZIO, M. MEAGHER, M. PANDOLFINI, E. FABBRICOTTI, FR. HEALEY, G. BARTOLONI, A. EMILIOZZI, CR. FRANCO, A. MORANDI, M. BUCHANAN, S. PATON, *Veio (Isola Farnese). Continuazione degli scavi nella necropoli villanoviana in località «Quattro Fontanili»*. *Relazione preliminare delle campagne di scavo eseguite durante gli anni 1967-1969*, in *NS* 1972 [1973], pp. 195-384.

Viterbo-Acquarossa

48. FR. DE. RUYT, *Une cité étrusque d'époque archaïque à Acquarossa (Viterbo)*, in *Ant. Cl.* XLII, 1973, pp. 584-586.

Volterra

49. E. FIUMI, *Volterra. Gli scavi degli anni 1960-1965 nell'area della necropoli di Badia*, in *NS* 1972 [1973], pp. 52-136.

Pochissime tombe risalgono al VII sec. a. C., la maggior parte al IV-I sec. a. C.

Regio VIII

Spina

50. G. UGGERI, ST. UGGERI PATITUCCI, *Spina. Risultati degli scavi nell'abitato (1965-1973)*, in *Musei Ferraresi* III, 1973, pp. 162-173.

Considerazioni preliminari sulla storia, la topografia, l'urbanistica, la produzione ceramica e il commercio di Spina.

Regio X

51. A. GRILLI, *L'Eridano e le isole Elettridi*, in *Padusa* IX, 1973, pp. 63-69.

L'Eridano della tradizione letteraria non corrisponde al Po e le isole Elettridi non vanno ubicate alla foce di quest'ultimo. Le Elettridi sono il centro in cui l'ambra veniva smistata.

52. R. LUNZ, *Ur- und Frühgeschichte Südtirols*, Bozen 1973, pp. 139, tavv. 1-33.

Brescia

53. E. A. ARSLAN, *Uno scavo stratigrafico davanti al Capitolium flavio di Brescia*, in *Atti del Centro Studi e Documentazione sull'Italia Romana IV*, 1972-1973, pp. 97-140.

Alle pp. 113-116 si parla dell'insediamento preromano nell'area del *Capitolium*.

Fratta Polesine

54. G. F. BELLINTANI, *I manufatti enei e la tecnologia del bronzo nella stazione pre-protostorica di Frattesina di Fratta Polesine*, in *Padusa IX*, 1973, pp. 95-118.

I manufatti sono riferiti a una fase di transizione tra l'età del bronzo e quella del ferro e sono rapportati al I periodo atestino.

55. M. L. NAVA, *Osservazioni sui problemi sollevati dallo stanziamento di Frattesina di Fratta Polesine*, in *Padusa IX*, 1973, pp. 83-94.

Lo stanziamento di Frattesina Polesine è non solo mediatore di commerci tra l'Oltralpe e il Mediterraneo orientale, ma anche produttore di manufatti, in particolare di osso, corno e pasta vitrea.

56. N. NEGRONI CATACCHIO, *La problematica dell'ambra nella protostoria italiana: ancora sulle ambre di Frattesina di Fratta Polesine*, in *Padusa IX*, 1973, pp. 70-82.

Sono richiamati alcuni confronti tra i materiali di Fratta Polesine e quelli di insediamenti micenei della costa adriatica, del bacino dell'Egeo e del Mediterraneo orientale.

Melara

57. L. SALZANI, *L'insediamento protoveneto di Mariconda (Melara-Rovigo)*, in *Padusa IX*, 1973, pp. 119-153.

Regio XI

Como

58. G. LURASCHI, *Comum oppidum. Strutture politico-sociali della comunità comasca preromana*, in *Rivista Archeologica dell'Antica Provincia e Diocesi di Como CLII-CLIV*, 1970-1972, pp. 1-160.

Ispra

59. G. ARMOCIDA, L. INNOCENTI, *Tomba golasecchiana ad Ispra (Lago Maggiore)*, in *Sibrium XI*, 1971-1972 [1973], pp. 133-142.

La tomba appartiene al periodo Golasecca II.

Miasino

60. CL. ALBERTINI, AL. DE GIULI, *La necropoli di Carcegna (Miasino)*, in *Bollettino Storico per la Provincia di Novara LXIV*, 2, 1973, pp. 136-171.

Sicilia

61. AA.VV., *Archeologia nella Sicilia sud-orientale*, Napoli 1973, pp. 182, tavv. I-LIX.

62. G. BEJOR, *Tucidide 7, 32 e le vie διὰ Σικελῶν nel settentrione della Sicilia*, in *Ann. Sc. Pisa* s. III, III, 1973, pp. 741-765.

Monte Iato

63. H. BLOESCH, H. P. ISLER, *Monte Iato (Palermo). Scavi preliminari 1971*, in *NS* 1972 [1973], pp. 644-650.

Ricognizione topografica nell'area della città antica.

64. H. BLOESCH, H. P. ISLER, *Zürcher Ietas-Grabung. Zweite Kampagne 1972*, in *Antike Kunst* XVI, 1973, pp. 148-150.

C O R S I C A

Aleria

65. E. GIRAUD, *Quatre scarabées d'Aléria*, in *RA* 1973, pp. 53-58.

I quattro scarabei sono etruschi e appartengono al periodo subarcaico (tre) e ellenistico (uno).

66. J. et L. JEHASSE, *La nécropole préromaine d'Aléria*, «XXV^e supplément à 'Gallia'», Paris 1973, pp. 632, tavv. I-V (a colori), 1-184 (in bianco e nero).

Cfr. la recensione di G. COLONNA, in *St. Etr.* XLI, 1973, pp. 566-572.

67. L. JEHASSE, *La céramique étrusque de Aléria*, in *Études Corses* I, 1973, pp. 7-34.

Studio sulla ceramica falisca a figure rosse rinvenuta nella necropoli di Aleria.

S E Z I O N E III

STORIA DELLA CIVILTÀ, ISTITUZIONI, ARTE

A - CATALOGHI, MANUALI, OPERE GENERALI

1. AA.VV., *Antičnaja chudožestvennaja bronza. Katalog vystavki* [Antichi bronzi artistici. Catalogo della mostra], Leningrado 1973, pp. 138, figg. 332.

A p. 50 sgg. (nn. 116-197) sono presentati bronzi etruschi e italici a cura di S. P. Boriskovskaja.

2. AA.VV., *Civiltà arcaica dei Sabini nella valle del Tevere. Le scoperte della necropoli di Colle del Forno. Catalogo della mostra maggio-luglio 1973*, Roma 1973, pp. XII-130, tavv. I-XXIV.

La mostra conteneva i materiali scavati recentemente nella necropoli di Colle del Forno e quelli, provenienti da vecchi scavi, delle necropoli di Poggio Somavilla e Magliano Sabina, nonché materiali per confronti rinvenuti a Capena e Campovalano.

3. *Annual Report of the Dayton Art Institute 1971-1972*, p. 11.

Presentazione di alcuni oggetti etruschi acquisiti all'Art Museum di Dayton negli anni 1971 e 1972.

4. CH. BAUCHHENS, G. BECKEL, G. COLONNA, *Nachrichten aus dem Martin von Wagner Museum in Würzburg*, in *AA LXXXVIII*, 1973, pp. 1-30.

Vi sono inclusi diversi vasi italici e etruschi e una cista prenestina con il mito di Amico (già a Berlino).

5. R. BIANCHI BANDINELLI, *Storicità dell'arte classica*, Bari 1973³, pp. 476.

La novità di rilievo di questa nuova edizione dell'opera sta nell'aggiunta di una nuova introduzione.

6. R. BIANCHI BANDINELLI, A. GIULIANO, *Etruschi e Italici prima del dominio di Roma*, Milano 1973, pp. 436.

Trattazione in chiave storica della produzione artistica degli Etruschi e delle altre compagini dell'Italia antica (escluse quelle megalogreche e puniche) prima dell'affermazione e diffusione dell'arte romana in Italia.

7. FR. BIANCOFIORE, *I sepolcri a tumulo nelle origini della civiltà iapigia*, in *ANRW I*, 4, 1973, pp. 501-522.

I sepolcri a tumulo in Puglia sono di tre tipi: « long-barrow » (dagli inizi del II millennio fino al X sec. a. C.), dolmen (X-VIII sec. a. C.), specchia (VIII-IV sec. a. C.).

8. *BMM* n. S. XXXI, 1972-1973, pp. 86-87.

A una mostra di oreficeria allestita al Metropolitan Museum è esposto un pettorale aureo simile a quello Regolini-Galassi.

9. L. BONFANTE WARREN, *Etruscan Women. A Question of Interpretation*, in *Archaeology XXVI*, 1973, pp. 242-249.

Sulla posizione sociale della donna in Etruria le testimonianze fornite dall'archeologia sono più fededegne di quelle fornite dagli autori classici.

10. L. BONFANTE WARREN, *The Women of Etruria*, in *Arethusa VI*, 1973, pp. 91-101.

11. B. BOULOUMIÉ, *Les oinochoés en bronze du type « Schnabelkanne » en Italie*, Rome 1973, pp. 354.

Le brocchette bronzee del tipo « Schnabelkanne » hanno costituito una classe di oggetti molto esportati dall'Etruria verso l'Europa centrale tra la fine del VI e il IV sec. a. C. Dopo un catalogo degli esemplari noti opportunamente distinti per centri di provenienza, si propone un raggruppamento relativo alla tipologia dell'ansa: ad ancora, a serpenti, a volute, cordiforme e vario. Il tipo ad ancora è il più antico, inizia subito dopo la metà del VI sec. e si può localizzare a Vulci; gli altri cominciano più tardi e sono più largamente esportati. La produzione scende fino al IV sec.

12. J. BOUZEK, *Some classical Bronzes in Prague*, in *Eirene XI*, 1973, pp. 91-97.

Alle pp. 93-97 sono pubblicati sei ganci di cinturone tipici dell'Italia meridionale nell'età tardo-classica e ellenistica e un'unghia appartenente forse a una pelle di leone considerata etrusca.

13. V. CIANFARANI, *Schede del Museo Nazionale di Antichità degli Abruzzi IV*, Chieti 1973, pp. 4, tavv. 1-23.

Il fascicolo è dedicato ai rilievi in pietra e in marmo, alcuni dei quali editi per la prima volta.

14. G. DELLI PONTI, *I bronzi del Museo Provinciale di Lecce*, Lecce 1973, pp. XVIII-91, tavv. I-LXXII (con presentazione di F. G. LO PORTO).

La maggior parte dei pezzi appartiene alla produzione italiana.

15. G. DUMÉZIL, *Mythe et épopée*, Paris 1973, pp. 366.

Nella prima parte due capitoli sono dedicati al prodigio del lago Albano. Nella seconda parte, dedicata all'Aurora, si fanno riferimenti a diverse figure divine e mitologiche connesse al mondo etrusco.

16. G. M. FACCHINI, *Intagli etrusco-italici di stile globulare nella collezione del Museo Nazionale Romano*, in *Riv. It. Num.* LXXV, 1973, pp. 39-83.

Dall'esame degli esemplari della collezione si propone l'attribuzione a botteghe tardo-etrusche, che lavorano nel territorio laziale sotto l'influsso dell'arte italiana, e si fanno tentativi di raggruppamento.

17. M. T. FALCONI AMORELLI, *Vasi etruschi a figure rosse provenienti da Vulci*, in *AC* XXIV, 1972 [1973], pp. 105-106.

Tre vasi conservati all'Antiquarium di Vulci: uno *skyphos* a civetta databile tra la fine del V e l'inizio del IV sec. e due *kylikes* avvicinati rispettivamente ai gruppi Turmuca e Sokra.

18. J. M. J. GRAN AYMERICH, *Codification et analyse d'une production céramique. Le bucchero étrusque*, Paris 1973 (tesi inedita).

19. P. G. GUZZO, *Le fibule in Etruria dal VI al I secolo*, Firenze 1973, pp. 187, tavv. I-XXIX.

20. L. S. IL'INSKAJA, *Istorija i kul'tura antičnoj Italii i Rima v svete arheologičeskich otkrytij poslednego desjatičtija* [Storia e civiltà dell'Italia antica e di Roma alla luce delle scoperte archeologiche dell'ultimo decennio], in *Vestnik Drevnej Istorii* CXXIII, 1, 1973, pp. 174-201.

21. S. LAGONA, *La collezione Santapaola nel Museo Archeologico di Lentini*, Catania 1973, pp. 120, tavv. I-XLVI.

Diversi pezzi, specialmente fra i vasi a vernice nera, appartengono a fabbriche locali.

22. I. MATTIOLI, *Ceramica greca, etrusca ed italiota a Schifanoia. Catalogo I*, in *Musei Ferraresi* III, 1973, pp. 204-231.

23. S. MOSCATI, *Centri artigianali fenici in Italia*, in *Rivista di Studi Fenici* I, 1973, pp. 37-52.

I centri passati in rassegna si trovano in Sicilia e in Sardegna.

24. V. POULSEN, FL. JOHANSEN, *Ny Carlsberg Glyptothek. A Guide to the Collections, 16th revised Edition*, Copenhagen 1973, pp. 114.

I materiali etruschi sono presentati alle pp. 58-76.

25. D. REBUFFAT-EMMANUEL, *Le miroir étrusque d'après la collection du Cabinet des Médailles*, Roma 1973, pp. 710, tavv. 1-110.

L'opera è articolata in due libri. Il primo riguarda il catalogo degli specchi etruschi del Cabinet des Médailles e notizie relative alla costituzione della collezione. Il secondo riguarda lo studio dello specchio come oggetto, la decorazione con particolare riguardo alla tematica mitologica, le iscrizioni, la cronologia e la valutazione dello specchio come prodotto artigianale.

26. *University of Oxford. Ashmolean Museum. Report of the Visitors 1971-1972*, p. 17.

Presentazione di oggetti etruschi esposti all'Ashmolean Museum nel 1972.

27. FR. VAN WONTERGHEM, *Le culte d'Hercule chez les Paeligni. Documents anciens et nouveaux*, in *Ant. Cl.* XLII, 1973, pp. 36-48.

Il culto di Eracle, attestato nel territorio peligno da santuari e numerose statuette votive, risale al periodo arcaico. Il carattere è essenzialmente pastorale. La distribuzione topografica dei ritrovamenti potrebbe fornire indizi per il tracciato delle *calles publicae*, legate al fenomeno della transumanza.

B - OPERE PARTICOLARI

ETÀ DEL FERRO (E RELATIVI ANTEFATTI)

1. A. ALFÖLDI, *La struttura politica di Roma nei suoi primordi*, in *Rend. Lincei* s. VIII, XXVII, 1972 [1973], pp. 307-333.

2. A. C. AMBROSI, *Osservazioni su un nuovo frammento di statua-stele scoperto nella valle del Tavarone*, in *Archivio Storico per le Province Parmensi* XXIV, 1972 [1973], pp. 53-59.

L'interesse della scoperta di una stele di tipo lunigianese sta nel luogo della scoperta, la valle del Tavarone, che è una vecchia strada per l'Emilia.

3. S. BATOVIC, *Nin e l'Italia meridionale nell'età del ferro*, in *Archivio Storico Pugliese* XXVI, 1973, pp. 389-421.

Segnalazione di rapporti tra le culture delle due sponde dell'Adriatico nell'età del ferro.

4. A. M. BIETTI SESTIERI, *The metal Industry of continental Italy, 13th to the 11th Century BC, and its Connections with the Aegean*, in *Proceedings of the Pre-historic Society* XXXIX, 1973, pp. 383-424.

5. J. CHRISTIANSEN, *Italo-geometrisk Keramik i Glyptoteket*, in *Meddelelser fra Ny Carlsberg Glyptotek* XXX, 1973, pp. 37-60.

Si trae occasione dalla pubblicazione di un vaso biconico dipinto di tradizione villanoviana, recentemente acquistato dal museo, per una digressione sulla ceramica geometrica d'Italia e sui suoi rapporti con quella ellenica.

6. F. LO SCHIAVO, *Contributi per una cronologia della necropoli di Santa Lucia presso Tolmino*, in *Actes du VIII^e congres international des sciences préhistoriques et protohistoriques*, Beograd 1973, III, pp. 86-95.

7. N. NEGRONI CATACCHIO, *Spade con impugnatura pseudo-antropoide nell'area della cultura di Golasecca. Rapporti tra il La Tène A e il Golasecca III A*, in *Sibirium* XI, 1971-1972 [1973], pp. 113-131.

8. A. MAGGIANI, *Coppa fenicia da una tomba villanoviana di Vetulonia*, in *St. Etr.* XLI, 1973, pp. 73-95.

La coppa, bronzea, è stata recuperata in seguito al restauro cui è stato sottoposto il materiale di provenienza vetuloniese al museo di Firenze dopo l'alluvione del 1966. La decorazione, eseguita a sbalzo e rifinita al cesello, consiste in teorie di animali distribuite in varie zone. L'esemplare è uno dei più antichi della serie fenicia arrivati in Italia. Il corredo di cui fa parte è datato tra il 750 a. C. e il 720 a. C.

9. M. PALLOTTINO, *Un aspect des cultures italiennes adriatiques de l'âge du fer*, in *Actes du VIII^e congrès international des sciences préhistoriques et protohistoriques*, Beograd 1973, III, pp. 75-76.

Le culture dell'età del ferro delle varie compagini italiche che si affacciano sul versante adriatico presentano caratteri propri e diversi da quelli delle compagini che si affacciano sul versante tirrenico.

10. R. PERONI, *Studi di cronologia hallstattiana*, Roma 1973, pp. 81.

L'esame riguarda i materiali rinvenuti nella necropoli di Hallstatt e in altre della Baviera e dell'Italia settentrionale (Este, Golasceca, Vadena) e adriatica.

11. D. RIDGWAY, *The first Western Greeks: Campanian Coasts and Southern Etruria*, in *Greeks, Celts and Romans: Studies in Venture and Resistance. Archaeology into History*, London 1973, I, pp. 5-38.

Alla luce dei risultati di recenti scavi a Ischia, in Campania e in Etruria si fanno precisazioni cronologiche, etniche e culturali sulla fase « proto-coloniale » delle aree suddette.

12. F. RITTATORE VONWILLER, *L'importanza della fase protovillanoviana del Polesine nei suoi rapporti con gli ambienti transadriatici e del Mediterraneo orientale*, in *Padusa IX*, 1973, pp. 59-62.

FASE ORIENTALIZZANTE

13. M. CRISTOFANI MARTELLI, *Documenti di arte orientalizzante da Chiusi*, in *St. Etr.* XLI, 1973, pp. 97-120.

Nuova edizione della situla d'argento dorato con iscrizione *Plikašnaš* di provenienza chiusina. Nelle raffigurazioni accanto a componenti orientali, fenicio-cipriota e assira, se ne riconosce anche una corinzia. Il vaso viene inquadrato nell'ambiente ceretano e datato intorno alla metà del VII sec. a. C.

14. S. FERRI, *Problemi e documenti archeologici III. Miscellanea archeologica*, in *Rend. Lincei s. VIII, XXVII*, 1972 [1973], pp. 357-359.

Notizie varie su stele daunie.

15. J. M. J. GRAN AYMERICH, *Un conjunto de vasos de bucchero inciso. Ensayo de formalización*, in *Trabajos de Prehistoria XXX*, 1973, pp. 217-300.

Studio dei vasi di bucchero con decorazione incisa e distribuita in fasce. Sono riconosciuti diversi gruppi, alcuni dei quali sono localizzati a Caere, Veio e Tarquinia. La produzione comprende l'arco cronologico che va dagli anni intorno alla metà del VII sec. a. C. fino a quelli intorno alla fine del secolo.

16. FR.-W. v. HASE, *Unbekannte frühetruskische Edelmetallfunde mit Maskenköpfen. Mögliche Vorbilder keltischer Maskendarstellungen*, in *Hamburger Beiträge zur Archäologie III*, 1973, pp. 51-64.

17. M. VERZÁR, *Eine Gruppe etruskischer Bandhenkelamphoren. Die Entwicklung von der Spiralamphora zur nikosthenischen Form*, in *Antike Kunst XVI*, 1973, pp. 45-56.

Ricostruzione dello sviluppo dell'anfora di bucchero di tipo nicostenico da quella a spirale attraverso una fase, distinta in due gradi, che va dall'ultimo quarto del VII secolo al secondo quarto del VI secolo. Lo sviluppo è ricostruito dall'esame della forma dei vasi, della decorazione graffita e dei corredi di appartenenza.

FASE ARCAICA E CLASSICA

18. B. BERGQUIST, *Was there a formal Dining-Room, sacred or civic, on the Acropolis of Acquarossa?*, in *Op. Rom.* IX, 1973, pp. 21-34.

La stanza 4 nello scavo dell'acropoli di Acquarossa viene interpretata come sala da pranzo per la sua posizione su un cortile e per le banchine lungo le pareti. L'interpretazione è fondata su una serie di confronti con costruzioni analoghe in Grecia.

19. S. BOUCHER, *Trajets terrestres du commerce étrusque aux V^e et IV^e siècles avant J.-C.*, in *RA* 1973, pp. 79-96.

Dopo aver dichiarato l'etruscità di due classi di bronzi — una statuetta di capro (V sec. a. C.) e una situla (IV sec. a. C.) — e aver seguito la distribuzione degli esemplari in Italia e in Europa, si sostiene lo smistamento di questi oggetti per via terrestre secondo due grandi direttrici che partono dall'Etruria e vanno rispettivamente verso l'Europa nord-occidentale e verso l'Europa centro-orientale.

20. M. COOL ROOT, *An Etruscan Horse Race from Poggio Civitate*, in *AJA* LXXVII, 1973, pp. 121-137.

Il fregio con corsa a cavallo, che ritorna su diverse lastre fittili di Poggio Civitate, trova confronti nella produzione protocorinzia e corinzia e nel contempo rivela peculiarità etrusche (ad esempio la colonna).

21. R. DE MARINIS, *L'orizzonte degli elmi tipo Negau nell'Italia settentrionale*, in *Actes du VIII^e congrès international des sciences préhistoriques et protohistoriques*, Beograd 1973, III, pp. 77-86.

22. W. FUCHS, *Die Bildgeschichte der Flucht des Aeneas*, in *ANRW* I, 4, 1973, pp. 615-632.

A p. 616 sgg. sono prese in considerazione le testimonianze figurate etrusche della fuga di Enea, le quali presentano uno schema diverso da quello delle scene greche e vicino a quello delle scene romane.

23. J. GAGÉ, *Une consultation d'haruspices: sur les tabous étrusques de la statue dite d'Horatius Cocles*, in *Latomus* XXXII, 1973, pp. 3-22.

Si discute sull'episodio, riferito da Aulo Gellio, del fulmine che colpisce la statua di Orazio Coclite nel *comitium*, del responso infido degli aruspici etruschi e infine della collocazione della statua nell'area di Vulcano. La figura di Orazio Coclite viene inserita nella sfera di Vulcano e caricata di elementi tiberini. L'episodio viene riferito alla seconda metà del V sec. a. C.

24. W. KIMMIG, O. W. v. VACANO, *Zu einem Gussform-Fragment einer etruskischen Bronzekanne von der Heuneburg a. d. oberen Donau*, in *Germania* LI, 1973, pp. 72-85.

La scoperta è avvenuta fuori strato archeologico. La forma contiene una testa barbata, probabilmente silenica, e parte di una palmetta: si tratta dell'ornamento terminale di una brocca, forse una *Schnabelkanne*. Forma del vaso e iconografia della testa trovano confronti nella produzione vulcente della prima metà del V sec. a. C. L'importanza della scoperta è essenzialmente culturale per i rapporti tra l'Etruria e l'area transalpina.

25. FR. RONCALLI, *Il « Marte » di Todi. Bronzistica etrusca ed ispirazione classica*, in *Mem. Pont. Acc. s. III*, XI, 1973, pp. 141, tavv. I-XVI.

Dopo alcune notizie antiquarie si procede a un riesame della statua attraverso l'analisi tecnica, lo studio della corazza, della patera, degli elementi iconografici. L'inquadramento è nell'ambiente orvietano, la cronologia è la seconda metà del V secolo, più probabilmente i decenni finali.

26. L. ROTA, *Gli ex-voto dei Liparesi a Delfi*, in *St. Etr.* XLI, 1973, pp. 143-158.

Precisazioni sull'ubicazione nell'area sacra di Delfi e sui restauri dei donari dei Liparesi a ricordo di vittorie sugli Etruschi. La loro erezione, tra la fine del VI sec. e la prima metà del V, è da connettere a una serie di imprese militari e coloniali nel basso Tirreno in cui gli Etruschi, specialmente dopo la distruzione di Sibari, furono in competizione con i Greci dell'Italia meridionale e insulare per i commerci attraverso lo stretto di Messina.

27. J. Gy. SZILÁGYI, *Zur Praxias-Gruppe*, in *Miscellanea Casimiro Majewski oblata (Archaeologia Polona XIV)*, 1973, pp. 95-114.

Dalla pubblicazione di un'idria di Budapest del gruppo di Praxias si trae occasione per aggiornare la lista dei vasi data dal Beazley, distinguere alcuni sottogruppi e maestri, fissare a Vulci il centro di produzione e ribadire per l'intero gruppo la cronologia del 480-460 a. C.

28. O.-W. v. VACANO, † *Vulca, Rom und die Wölfin. Untersuchungen zur Kunst des frühen Rom*, in *ANRW I*, 4, 1973, pp. 523-583.

Rassegna della produzione scultorea etrusca di interesse culturale del periodo arcaico e delle prime costruzioni romane di interesse culturale, con particolare riferimento al tempio di Giove Capitolino. In queste costruzioni si sottolinea da una parte un distacco da Veio e dalla produzione in qualche modo connessa al nome di Vulca e, dall'altra, un'apertura verso la produzione generalmente italico-centrale e peculiarmente romana. Per la lupa capitolina, che un tempo era stata riferita al ciclo di Vulca, si propone l'origine romana e una datazione al IV sec. a. C.

FASE TARDO-CLASSICA E ELLENISTICA

29. AA.VV., *Roma medio repubblicana. Aspetti culturali di Roma e del Lazio nei secoli IV e III a. C.*, Roma 1973, pp. 382, tavv. I-CVII.

Catalogo di una mostra.

30. B. CAMPOLIETI, *L'Ercole di Montebello*, Poggibonsi (Siena) 1973, pp. 93. La statuetta, bronzea, appartiene al IV sec. a. C.

31. M. A. DEL CHIARO, *A Faliscan red-figured Skyphos, Type B*, in *AC XXIV*, 1972 [1973], pp. 107-108.

Uno *skyphos*, conservato al museo di Tarquinia, appartiene al «Full-Sakkos Group», i cui esemplari sono stati prodotti a Faleri nella seconda metà del IV sec.

32. M. A. DEL CHIARO, *Additional Tarquinian Red-Figure*, in *RM LXXX*, 1973, pp. 199-203.

Tre nuovi vasi etruschi a figure rosse, due *oinochoai* e uno *skyphos*, vengono attribuiti al gruppo tarquiniese della seconda metà del IV sec. a. C.

33. R. D. DE PUMA, *The Dioskouroi on four Etruscan Mirrors in Midwestern Collections*, in *St. Etr.* XLI, 1973, pp. 159-170.

I quattro specchi appartengono al periodo ellenistico.

34. T. DOHRN, *Aspekte grossgriechischer Malerei*, in *RM* LXXX, 1973, pp. 1-34.

Le scene graffite su due ciste prenestine — il sacrificio dei prigionieri troiani sulla cista Révil al British Museum, il ratto di Crisippo, Laio e Apollo e il giudizio di Paride sulla cista già Barberini al Museo di Palestrina — rientrano in una tematica diffusa nell'ambiente megalogreco durante la seconda metà del IV sec. a. C. e presuppongono come modello una grande pittura di questo ambiente.

35. I. GLODARIU, *Importations hellénistico-italiques en Dacie avant la conquête romaine (III^e s. av. n. è. - I^{er} s. de n. è.)*, in *Actes du VIII^e congrès international des sciences préhistoriques et protohistoriques*, Beograd 1973, III, pp. 201-206.

36. W. V. HARRIS, *A Note on the Roman Conquest of Etruria*, in *Historia* XXII, 1973, pp. 356-358.

La romanizzazione delle città-stato etrusche a cominciare dal 311 a. C. si svolge come conquista militare e non come annessione, secondo la tesi di A. J. Pfiffig.

37. FR.-H. PAIRAULT-MASSA, *Un nouvel atelier de Volterra autour du « Maître de Myrtilos »*, in *MEFRA* LXXXV, 1973, pp. 91-135.

Dall'esame di due urne volterrane, attribuibili a uno stesso maestro, si passano in rassegna altre urne vicine che possono appartenere a una stessa bottega: in queste si distinguono due tendenze, una baroccheggiante e l'altra classicheggiante, relative forse a due maestri — di Mirtilo e della Centauromachia — attivi nel II sec. a. C.

38. G.-CH. PICARD, *Recherches sur la composition héraldique dans l'art du I^{er} siècle av. J.-C.*, in *MEFRA* LXXXV, 1973, pp. 163-195.

La ricerca è dedicata essenzialmente all'arte del I sec. a. C. Viene ribadito che la composizione araldica è usata largamente nelle arti minori del periodo ellenistico, e in particolare nelle urnette etrusche più recenti di Chiusi e Volterra.

39. D. W. RUPP, *The Siense Workshop of the Sokra Group*, in *AC* XXIV, 1972 [1973], pp. 13-23.

Tre coppe a figure rosse sovradipinte del gruppo Sokra, provenienti dai dintorni di Siena, sono riferite a una bottega attiva ai primi del IV sec., da localizzare forse a Chiusi, che lavora sotto l'influsso del gruppo Clusium.

40. J. P. SMALL, *An Etruscan funerary Urn*, in *Record of the Art Museum Princeton University* XXXII, 1, 1973, pp. 16-19.

L'urna, fittile, contiene la rappresentazione di un combattimento sopra un caduto.

41. J. GY. SZILÁGYI, *Un miroir de bronze étrusque*, in *Bulletin du Musée Hongrois des Beaux-Arts* XL, 1973, pp. 9-24 (testo francese) e 103-112 (testo ungherese).

Sullo specchio è raffigurato Eracle in lotta col leone: l'iconografia deriva probabilmente da opere dell'Italia meridionale, la datazione si aggira tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a. C.

42. G. UGGERI, *Scarabeo etrusco dall'abitato di Spina*, in *Atti e Memorie della Deputazione Provinciale Ferrarese di Storia Patria* s. III, XIII, 1973, pp. 1-7.

Lo scarabeo, databile al III sec. a. C., contiene la rappresentazione di Eracle stante.

43. ST. WINCKELMANN, *Späte Gnathia-Vasen*, in *ÖJh* L, 1972-1973, pp. 150-165.

SOPRAVVIVENZE

44. L. BONFANTE WARREN, *Roman Costumes. A Glossary and some Etruscan Derivations*, in *ANRW* I, 4, 1973, pp. 584-614.

Nei costumi ufficiali dei Romani della età tardo-repubblicana e imperiale si riscontrano molte influenze etrusche. Di queste alcune risalgono al periodo villanoviano, altre all'arcaismo, altre sono di classificazione incerta.

45. E. K. GAZDA, *Etruscan Influence in the funerary Reliefs of Late Republican Rome: a Study of Roman vernacular Portraiture*, in *ANRW* I, 4, 1973, pp. 855-870.

I ritratti dei rilievi funerari romani del I sec. a. C., opere per lo più di schiavi affrancati, ammettono chiari influssi stilistici e tecnici della tarda produzione etrusca.

46. J. A. WILLIS, *Martianus Capella und die mittelalterliche Schulbildung*, in *Alt.* XIX, 1973, pp. 164-174.

A p. 170 si precisa che non sono note le fonti del capitolo dell'opera di Marziano Capella in cui si parla della divisione del cielo in sedici regioni come nell'etrusca disciplina.

SEZIONE IV

EPIGRAFIA, LINGUA

A - ETRUSCO

1. AA.VV., *Atti del colloquio sul tema Le ricerche epigrafiche e linguistiche sull'etrusco. Problemi prospettive programmi* (Firenze 28-30 settembre 1969), Firenze 1973, pp. 111.

2. M. CRISTOFANI, *Introduzione allo studio della lingua etrusca*, Firenze 1973, pp. 196.

Manuale ad uso didattico, comprendente una trattazione dei problemi relativi alla scrittura, alla lingua e al sistema onomastico degli Etruschi. In fondo una raccolta di testi commentati.

3. M. CRISTOFANI, *Ancora sui morfemi etruschi -ke: -khe*, in *St. Etr.* XLI, 1973, pp. 181-192.

Precisazioni sul rapporto fra il sistema grafematico e il sistema fonologico etrusco in età arcaica con conseguente conferma dell'opposizione morfologica espressa dai morfemi *-ke* e *-khe*.

4. M. CRISTOFANI, *L'indicazione dell'«età» in etrusco*, in *Arch. Glott. It.* LVIII, 1973, pp. 157-164.

L'indicazione dell'età nelle epigrafi funerarie prevede una formula relativa alla durata della vita nel tempo, un'altra relativa al momento nel quale è avvenuta la morte.

5. P. DEFOSSE, *Précisions concernant le lieu de la découverte du Cippus Perusinus* (CIE 4538 = TLE² 570), in *Latomus* XXXII, 1973, pp. 354-358.

Le precisazioni vengono fatte sulla base di documenti d'archivio.

6. M. DURANTE, *Una sopravvivenza etrusca in latino*, in *St. Etr.* XLI, 1973, pp. 193-200.

Il lat. *arillator* (sensale, commerciante) viene considerato un prestito dall'etr. *aril*, in cui si riconosce la radice *ar- (fare) e il formante -il con funzione di suffisso d'agente.

7. S. FERRI, *Problemi e documenti archeologici III. «Pyrgi Maior»*, 14: 'avil eniaca', in *Rend. Linc.* s. VIII, XXVII, 1972 [1973], pp. 355-356.

Si propone un avvicinamento tra etr. *eniaca* e gr. ἐννεάκις.

8. VL. I. GEORGIEV, *Troer und Etrusker. Der historische Kern der Aeneas-Sage*, in *Philologus* CXVI, 1972, pp. 93-97.

L'A. ribadisce una sua vecchia tesi relativa alle origini troiane degli Etruschi.

9. VL. I. GEORGIEV, *Die ethnischen Verhältnisse im alten Nordwestkleinasien*, in *Linguistique Balkanique* XVI, 2, 1973, pp. 1-12.

Attraverso l'esame di alcuni nomi legati al mondo troiano si ribadisce l'origine troiana degli Etruschi e della loro lingua.

10. VL. I. GEORGIEV, *Die westhethitische Herkunft des Etruskischen und die Kritik*, in *Linguistique Balkanique* XVI, 2, 1973, pp. 13-34.

11. VL. I. GEORGIEV, *Die Herkunft der etruskischen mythologischen Namen*, in *BNF* n. F. VIII, 1973, pp. 139-148.

Nella onomastica mitologica etrusca sono distinti quattro strati: 1) nomi etruschi originari o ittiti occidentali; 2) nomi di origine anatolica nord-occidentale; 3) nomi greci; 4) nomi italici.

12. J. HEURGON, *Les graffites d'Aléria. Annexe a J. et L. JEHASSE, La nécropole préromaine d'Aléria*, pp. 547-575 (Cfr. II B 66).

I graffiti, quasi tutti in lingua e alfabeto etrusco, appartengono al genere delle iscrizioni commerciali, di appartenenza e votive.

13. J. LALLEMANT, *De quelques mots étrusques à racine indo-européenne (III): nefst, prumaθs̄, himiu, huθ, ailf, zelvθ*, in *Latomus* XXXII, 1973, pp. 130-134.

14. FR. I. NUCCIARELLI, *La voce etrusca «tularu» e il suo caso*, in *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Perugia* IX, 1971-1972 [1973], pp. 237-252.

Si discute la determinazione morfologica di *tularu* e si propone l'ipotesi che si tratti di un allativo sulla base dell'analogia con alcune forme della Mummia di Zagabria.

15. R. PIATTOLI, *Alcune iscrizioni del sepolcreto perugino dei Titii Vesii*, in *Memorie dell'Accademia Lunigianese di Scienze 'G. Capellini'* XXXVIII, 1968 [1973], pp. 3-15.

Dalle Carte Stroziane dell'Archivio di Stato di Firenze sono tratte alcune notizie sul ritrovamento a Perugia di una tomba appartenente alla famiglia dei Titii Vesii, la quale conteneva urnette con epigrafi di cui si dà anche una trascrizione antica.

16. G. THANIEL, *Libitina*, in *Les Études Classiques* XLI, 1973, pp. 46-49. Si respinge la connessione di Libitina con etr. *lupu* e col mondo funerario e se ne propone una col nome del bosco che portava lo stesso nome.

17. G. UGGERI, *Nuovi alfabetari dell'Etruria padana*, in *Atti e Memorie della Deputazione Provinciale Ferrarese di Storia Patria* s. III, XIII, 1973, pp. 9-26.

Pubblicazione di un duplice alfabetario etrusco, graffito sul fondo di uno *skyphos* attico della prima metà del IV sec. a. C., rinvenuto nell'area urbana di Spina.

18. R. WERNER, *Die phoinikisch-etruskischen Inschriften von Pyrgoi und die römische Geschichte im 4. Jhr. v. Chr.*, in *Grazer Beiträge* I, 1973, pp. 241-271.

B - LINGUE DELL'ITALIA SETTENTRIONALE

1. E. BAGGIO, *Venetico*, in *St. Etr.* XLI, 1973, pp. 372-374.

Rassegna bibliografica orientativa sul venetico a cominciare dal 1967, anno di pubblicazione della *LV*.

2. M. S. BEELER, *A new Edition of Venetic Texts*, in *The Journal of Indo-European Studies* I, 3, 1973 (Papers on Italic Topics presented to J. W. Poultney), pp. 245-251.

Discussione su una nuova edizione dei testi venetici scoperti dopo la pubblicazione dei *PID*, a cura di R. J. Kispert, la quale non si sostituisce a quella curata da G. P. Pellegrini e A. L. Prosdocimi e alle molte note venetiche di M. Lejeune.

3. H. BERMAN, *Word Order in Venetic*, in *The Journal of Indo-European Studies* I, 3, 1973 (Papers on Italic Topics presented to J. W. Poultney), pp. 252-256.

Nelle epigrafi venetiche di Este l'ordine delle parole è oggetto-verbo-soggetto, in quelle di altre provenienze è soggetto-verbo-oggetto.

4. D. BRIQUEL, *Remarques sur le signe en croix de l'écriture vénète*, in *MEFRA* LXXXV, 1973, pp. 65-89.

Il segno a croce nell'alfabeto delle iscrizioni venetiche è da riportare al *theta* con croce interna dell'alfabeto etrusco. Il fatto comporta una certa antichità nella trasmissione dell'alfabeto etrusco nel Veneto e una provenienza dall'Etruria meridionale.

5. M. DORIA, *Toponomastica preromana nell'alto Adriatico*, in *Antichità Altoadriatiche* II, Udine 1972, pp. 17-42.

Il materiale toponomastico è diviso in vari strati (celtico, venetico, illirico, paleoeuropeo, italico, etrusco o etruscoide, mediterraneo).

6. VL. I. GEORGIEV, *Die rätischen Personennamen und ihre sprachliche Zugehörigkeit*, in *Kranzmayer-Festschrift*, pp. 17-19.

Il retico è considerato un dialetto nord-etrusco in cui si conservano elementi gallici, venetici, umbri e liguri.

7. VL. I. GEORGIEV, *Raetisch oder Nordetruskisch*, in *Orbis* XXII, 1973, pp. 232-247.

La lingua delle iscrizioni retiche è un dialetto etrusco.

8. M. LEJEUNE, *Celtibère et lépontique*, in *Homenaje a Antonio Tovar*, Madrid 1972, pp. 265-271.

Dall'esame di alcuni fatti fonetici e morfologici del celtibero c del leponzio, considerati dialetti marginali del celtico, si ricostruiscono aspetti peculiari del celtico stesso.

9. M. LEJEUNE, *The Venetic Vocabulary of Relations between Persons*, in *The Journal of Indo-European Studies* I, 3, 1973 (Papers on Italic Topics presented to J. W. Poultney), pp. 345-351.

Discussione sui termini venetici indicanti parentela. Trattazione particolareggiata del termine *ve.s.ke.s*, per cui viene proposto il senso di *alumnus*.

10. A. MANCINI, *Retico*, in *St. Etr.* XLI, 1973, pp. 364-371.

Rassegna bibliografica orientativa sul retico a cominciare dal 1933, anno di pubblicazione dei *PID*.

11. M. G. TIBILETTI BRUNO, *Una propaggine venetica nel Bresciano*, in *Sibirium* XI, 1971-1972 [1973], pp. 107-111.

Edizione e commento di un'epigrafe venetica graffita su una patera a vernice nera, scoperta in una cava di sabbia a Gottolengo (Brescia), con il testo *Nautios*.

12. M. G. TIBILETTI BRUNO, *Note venetiche*, in *Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti* CXXXI, 1973, pp. 183-208.

Le note sono due. La prima riguarda la forma venetica *horvionte*, considerata un teonimo in caso dativo; la seconda l'edizione di una nuova epigrafe venetica col nome proprio *Nautios* e precisazioni varie sull'onomastica venetica.

C - LINGUE DELL'ITALIA PENINSULARE E INSULARE

1. L. AGOSTINIANI, *Per una definizione del materiale epigrafico anellenico di Sicilia*, in *St. Etr.* XLI, 1973, pp. 388-395.

2. L. AGOSTINIANI, *Criteri per una classificazione dei segni alfabetici nella ceramica segestana*, in *St. Etr.* XLI, 1973, pp. 396-409.

3. C. DE SIMONE, *Lo stato attuale degli studi illirici ed il problema della lingua messapica*, in *Studia Albanica* X, 1973, pp. 155-159 (*Gjendja e sotme e studimeve ilire dhe problemi i gjuhës mesapike*, in *Studime Filologjike* XXVII [X], 3, 1973, pp. 105-110).

L'origine illirica del messapico è possibile, ma ancora da dimostrare alla luce di futuri studi e scoperte sia in campo illirico che messapico. Attualmente il messapico va considerato, per una misura di prudenza, lingua storicamente localizzata in Italia.

4. S. FERRI, *Problemi e documenti archeologici III. Mefitis Utiana*, in *Rend. Lincei* s. VIII, XXVII, 1972 [1973], pp. 356-357.

In *utiana* si ravvisa l'indicazione etnica degli Uti.

5. G. GIACOMELLI, *A Problem in Praenestine Palaeography*, in *The Journal of Indo-European Studies* I, 3, 1973 (Papers on Italic Topics presented to J. W. Poultney), pp. 309-315.

In una dedica prenestina alla Fortuna Primigenia (CIL I² 60) la grafia PRIMODENIA con la lettera *c* rigirata potrebbe indiziare una pronuncia palatalizzata della velare come in FAOIA della tavola veliterna e, di conseguenza, una influenza italica su Preneste.

6. E. P. HAMP, *Religion and Law from Iguvium*, in *The Journal of Indo-European Studies* I, 3, 1973 (Papers on Italic Topics presented to J. W. Poultney), pp. 318-323.

Attraverso una serie di comparazioni italo-celtiche si assegna al termine umbro *afertur* un senso tecnico originario, legato alla lingua sacrale.

7. R. J. JEFFERS, *Problems in the Reconstruction of Proto-Italic*, in *The Journal of Indo-European Studies* I, 3, 1973 (Papers on Italic Topics presented to J. W. Poultney), pp. 330-344.

Il confronto dei sistemi fonologici latino e osco-umbro indizia una unità preistorica delle due lingue, unità che però non deve essere intesa come quella che esiste fra alcuni sottogruppi dialettali indeuropei pertinenti al germanico o allo slavo.

8. J. ST. JOHN, *The Oscan-Umbrian Future Perfect in -us-*, in *Orbis* XXII, 1973, pp. 155-160.

9. R. LAZZERONI, *Contatti di lingue e di culture nell'Italia antica: elementi greci nei dialetti italici*, in *Studi e Saggi linguistici* XII, 1972, pp. 1-24.

10. M. LEJEUNE, *Inscriptions de Rossano di Vaglio 1972*, in *Rend. Lincei* s. VIII, XXVII, 1972 [1973], pp. 399-414.

Edizione e commento delle iscrizioni rinvenute a Rossano di Vaglio nel 1972: una dedica greca, quattro dediche latine e nove testi oschi (in alcuni di questi è attestato il teonimo *Mamers*, che suggerisce il culto di questa divinità nel santuario insieme a quello della dea *Mefitis*).

11. M. LEJEUNE, *Notes de linguistique italique, XXXI. Sur l'aspect fédéral du sanctuaire samnite de Calcatello*, in *REL* L, 1972 [1973], pp. 94-111.

Dall'esame delle epigrafi osche del santuario di Pietrabbondante si propongono alcune precisazioni sul funzionamento federale del santuario tra la fine del II e l'inizio del I sec. a. C.

12. M. LEJEUNE, *Phonologie osque et graphie grecque II*, in *REA* LXXIV, 1972 [1973], pp. 5-13.

Correzioni e aggiunte ad alcuni testi precedentemente editi di Rossano di Vaglio; nuova interpretazione dell'iscrizione osca di Atena Lucana; notazioni varie di fonologia osca.

13. M. LEJEUNE, *Les épigraphies indigènes du Bruttium*, in *REA* LXXV, 1973, pp. 1-12.

Le due più antiche iscrizioni prelatine note del Bruzio (VI-V sec. a. C.), una proveniente da Castelluccio sul Lao e l'altra di provenienza ignota, sono in un alfabeto di origine achea e in una lingua che sarà appartenuta a popolazioni preosche del Bruzio e che presenta, oltre a prestiti greci, rapporti e divergenze sia con il latino che con l'osco-umbro.

14. A. J. NUSSBAUM, Benuso, Couortuso, and the Archetype of Tab. Ig. I and VI-VIIa, in *The Journal of Indo-European Studies* I, 3, 1973 (Papers on Italic Topics presented to J. W. Poultney), pp. 356-369.

Il testo delle tavole iguvine I e VI-VII presuppone un archetipo che usa il verbo in seconda persona.

15. A. PARIENTE, *Las supuestas formas oscas manafum y aikdafed*, in *Homenaje a Antonio Tovar*, Madrid 1972, pp. 349-373.

16. J. UNTERMANN, *The Osco-Umbrian Preverbs ā-, ad-, and an-*, in *The Journal of Indo-European Studies* I, 3, 1973 (Papers on Italic Topics presented to J. W. Poultney), pp. 387-393.

SEZIONE V

NATURALISTICA, TECNICA

1. CL. CANEVA, M. MARABELLI, *Analisi chimiche e metallografiche sul canopo da Dolciano*, in *St. Etr.* XLI, 1973, pp. 237-244.

2. D. L. CARROLL, *An Etruscan Textile in Newark*, in *AJA* LXXVII, 1973, pp. 334-336.

Un panno che avvolgeva una ciotola bronzea del VI sec. a. C. da Veio, all'esame chimico-fisico, è risultato lino e ne è supposta la produzione in Etruria.

3. CL. CURRI, ST. SORBELLI, *Note sulla tecnologia delle officine ceramiche etrusche e della scuola coroplastica di Veio*, in *St. Etr.* XLI, 1973, pp. 245-266.

Dopo una rassegna delle fornaci etrusche per la cottura dei fittili, si espongono alcune osservazioni relative al funzionamento di queste fornaci con particolare riferimento a quella coroplastica di Veio del periodo arcaico.

4. L. VLAD BORRELLI, *Il canopo di Dolciano: evidenze e perplessità dopo un restauro*, in *St. Etr.* XLI, 1973, pp. 203-236.

Dopo un restauro eseguito nel 1971, si è potuto constatare che il complesso del cinerario canopico di Dolciano e relativo trono furono sottoposti a restauro già prima del 1885. Le lamine che componevano la base del trono in gran parte non erano pertinenti; anche le anse del cinerario e la testa fittile non erano pertinenti. Le cronologie proposte sono: i primi del VI sec. per il cinerario, gli anni verso la metà del VI sec. per lo schienale del trono, i decenni finali del VI sec. per la testa.

5. G. ZAMPIERI, *Considerazioni tecniche sulla lavorazione a sbalzo e cesello delle situle, laminette votive e placche di cinturone bronzee*, in *Padusa* IX, 1973, pp. 154-172.

INDICE DEGLI AUTORI

- ADAMESTEANU D. II B 20.
 AGOSTINIANI L. IV C 1, IV C 2.
 ALBERTINI CL. II B 60.
 ALFÖLDI A. III B 1.
 AMBROSI A. C. III B 2.
 ARMOCIDA G. II B 59.
 ARSLAN E. A. II B 53.

 BAGGIO E. IV B 1.
 BARTOLONI G. II B 47.
 BATOVIC S. III B 3.
 BAUCHHENS CH. III A 4.
 BECKEL G. III A 4.
 BEDINI A. II B 6.
 BEELER M. S. IV B 2.
 BEJOR G. II B 62.
 BELLINTANI G. F. II B 54.
 BERGONZI G. II B 43.
 BERGQUIST B. III B 18.
 BERMAN H. IV B 3.
 BERNARDI V. II B 32.
 BERNI BRIZIO L. II B 47.
 BIANCHI BANDINELLI R. III A 5, III A 6.
 BIANCOFIORE FR. II B 38, III A 7.
 BIETTI SESTIERI A. M. III B 4.
 BIGOTTI M. II B 29.
 BLOESCH H. II B 63, II B 64.
 BOCCI PACINI P. II B 34.
 BOITANI FR. I 1.
 BONFANTE WARREN L. III A 9, III A 10, III B 44.
 BORISKOVSKAJA S. P. III A 1.
 BOUCHER S. III B 19.
 BOULOUMIÉ B. III A 11.
 BOUZEK J. III A 12.
 BRIQUEL D. I 2, IV B 4.
 BRUNO V. J. II B 30.
 BUCHANAN M. II B 47.

 CAMPOLIETTI B. III B 30.
 CANEVA CL. V 1.
 CARROLL D. L. V 2.
 CATALDI M. I 1.
 CAVAGNARO VANONI L. II B 45.

 CHRISTIANSEN J. III B 5.
 CIANFARANI V. III A 13.
 COARELLI F. I 1.
 COLONNA G. II B 33, II B 66, III A 4.
 COLONNESI E. II B 28.
 COOL ROOT M. III B 20.
 CRESCENZI L. II B 5.
 CRISTOFANI M. IV A 2, IV A 3, IV A 4.
 CRISTOFANI MARTELLI M. III B 13.
 CURRI CL. V 3.

 DEFOSSE P. I 3, IV A 5.
 DE FRANCISCIS A. II B 1.
 DE GIULI AL. II B 60.
 DE LA GENIÈRE J. II B 21, II B 23.
 DEL CHIARO M. A. II B 44, III B 31, III B 32.
 DELLI PONTI G. III A 14.
 DE MARINIS R. III B 21.
 DE MARTINO FR. I 4.
 DENNIS G. I 5.
 DE PUMA R. D. III B 33.
 DE RUYT FR. II B 48.
 DE SIMONE C. IV C 3.
 DEVOTO G. I 6.
 DOHRN T. III B 34.
 DORIA M. IV B 5.
 DUMÉZIL G. III A 15.
 DURANTE M. IV A 6.

 EMILIOZZI A. II B 47.

 FABBRICOTTI E. II B 47.
 FACCHINI G. M. III A 16.
 FALCONI AMORELLI M. T. III A 17.
 FEDELI F. II B 42.
 FERRI S. I 7, II B 15, III B 14, IV A 7, IV C 4.
 FIUMI E. II B 49.
 FORNARO A. II B 13.
 FOTI G. II B 22.
 FRANCO CR. II B 47.
 FRUTAZ A. P. II B 2.
 FUCHS W. III B 22.

- GAGÉ J. III B 23.
GAZDA E. K. III B 45.
GEORGIEV VL. I. IV A 8, IV A 9, IV A 10,
IV A 11, IV B 6, IV B 7.
GIACOMELLI G. IV C 5.
GIRAUD E. II B 65.
GIULIANO A. III A 6.
GJERSTAD E. I 8.
GLODARIU I. III B 35.
GRAN AYMERICH J. M. J. III A 18, III B 15.
GRILLI A. II B 51.
GRÖTEKE FR. I 9.
GUZZO P. G. II B 24, II B 27, III A 19.
- HAMP E. P. IV C 6.
HARRIS W. V. III B 36.
v. HASE FR.-W. III B 16.
HEALEY FR. II B 47.
HESS R. I 10.
HEURGON J. I 11, I 12, IV A 12.
- IL'INSKAJA L. S. III A 20.
INNOCENTII L. II B 59.
ISLER H. P. II B 63, II B 64.
- JEFFERS R. J. IV C 7.
JEHASSE J. II B 66.
JEHASSE L. II B 66, II B 67.
JOHANSEN FL. III A 24.
JOHN J. ST. IV C 8.
JONES EISMAN C. II B 26.
- KAPTÄN G. II B 19.
KIMMIG W. III B 24.
KLAKOWICZ B. II B 39.
- LAGONA S. III A 21.
LALLEMANT J. IV A 13.
LAZZERONI R. IV C 9.
LEJEUNE M. IV B 8, IV B 9, IV C 10, IV C 11,
IV C 12, IV C 13.
LISSI CARONNA E. II B 25.
LO PORTO F. G. II B 9, II B 10, III A 14.
LO SCHIAVO F. III B 6.
LUNZ R. II B 52.
LURASCHI G. II B 58.
- MACNAMARA E. I 13.
MAETZKE G. II B 31.
MAGGIANI A. III B 8.
- MAIURI A. II B 8.
MANCINI A. IV B 10.
MANSUELLI G. A. II B 29.
MARABELLI M. V 1.
MARIN M. D. II B 16.
MATTIOLI I. III A 22.
MEAGHER M. II B 47.
MIARELLI MARIANI G. II B 3.
MORANDI A. II B 47.
MOSCATI S. I 14, III A 23.
- NAPOLI M. II B 4.
NAVA M. L. II B 55.
NEGRONI CATACCHIO N. II B 56, III B 7.
NEPPI MODONA A. I 15.
NUCCIARELLI FR. I. IV A 14.
NUSSBAUM A. J. IV C 14.
- PAGET R. F. I 16.
PATRAULT-MASSA FR.-H. III B 37.
PALLOTTINO M. I 17, II B 35, III B 9.
PANDOLFINI M. II B 47.
PARIENTE A. IV C 15.
PASQUINUCCI M. I 1.
PATON S. II B 47.
PELLEGRINI G. B. I 18.
PERONI R. III B 10.
PERUZZI E. I 19.
PIFFIG A. J. I 20.
PHILLIPS K. M. II B 36, II B 37.
PIATTOLI R. IV A 15.
PICARD G.-CH. III B 38.
POULSEN V. III A 24.
PRANDI A. II B 29.
- QUILICI GIGLI ST. II B 5, II B 7.
QUILICI L. II B 5.
- REBUFFAT-EMMANUEL D. III A 25.
RHODES D. E. I 21.
RIDGWAY D. III B 11.
RITTATORE VONWILLER F. III B 12.
RONCALLI FR. III B 25.
ROTA L. III B 26.
RUPP D. W. III B 39.
- SALZANI L. II B 41, II B 57.
SCHMIEDT G. II B 17.
SESTINI A. II A 1.
SMALL J. P. III B 40.

- SORBELLI ST. V 3.
STOPPONI S. II B 40.
SZILAGYI J. Gy. III B 27, III B 41.
- TALOCCHINI A. II B 44.
THANIEL G. IV A 16.
TIBILETTI BRUNO M. G. IV B 11, IV B 12.
TINÈ BERTOCCHI F. II B 11, II B 18.
TINÈ S. II B 18.
TORELLI M. I 1.
TOTI O. II B 38.
- UGGERI G. II B 12, II B 14, II B 50, III B 42,
IV A 17.
UGGERI PATITUCCI ST. II B 50.
- UNTERMANN J. IV C 16.
- V. VACANO O.-W. I 5, II B 46, III B 24,
III B 28.
VERZAR M. III B 17.
VLAD BORRELLI L. V 4.
- WERNER R. IV A 18.
WILLIS J. A. III B 46.
WINCKELMANN ST. III B 43.
VAN WONTERGHEM FR. III A 27.
- ZAMPIERI G. V 5.
ZEVI F. II B 6.